

COMMISSIONE ORDINATRICE DEL III. CONGRESSO

Dei Veterani 1848-49 ed. ex Militari del Regno in Venezia

Riceviamo e pubblichiamo:

È già scaduto il termine fissato dall' art. 2 del Regolamento 27 maggio p. p. per presentare a questa Commissione ordinatrice le domande di adesione al III. Congresso dei Veterani 1848-49 ed altri ex Militari del Regno, e per fatti indipendenti dalla volontà della Commissione stessa, non può essa offrire ancora completamente agli adesioni tutte quelle informazioni che loro interessano, specialmente riguardo ai viaggi di andata e ritorno. Perciò questa Commissione ha deliberato di prorogare sino al **30 settembre 1885**, il termine fissato dall' art. 2 del Regolamento suaccennato, come pure quello stabilito dall' art. 7, allinea 2.

In questa occasione il sottoscritto avverte:

1. Che non è concesso d'intervenire al Congresso in qualità di membri *effettivi e votanti*, se non a coloro che sono iscritti a Società di ex Militari, a mezzo delle quali devono far pervenire a questa Commissione ordinatrice le loro domande, e riceveranno a suo tempo la tessera di riconoscimento, previo l'esborso individuale di lire tre.

2. Che possono intervenire al Congresso in qualità di *Uditori senza voto*, verso l'esborso di lire 10, tutte quelle persone che intendono far adesione al Congresso, anche senza essere iscritte ad alcuna delle Società suindicate.

3. Che si è già ottenuto dalle Società delle reti ferroviarie Adriatica e Mediterranea il ribasso del 75 per cento sui prezzi ordinari, tanto per l'andata quanto per il ritorno e per qualunque classe.

4. Che rimane ora soltanto a conoscersi, se eguali facilitazioni saranno accordate anche dalla Società della rete Sicula, e quali saranno le norme da osservarsi in viaggio su tutte le reti ferroviarie.

5. Che sarebbe desiderabile, aggiungendo cioè solennità e decoro al Congresso, che ogni Società vi intervenisse colla propria bandiera.

6. Che si stanno facendo pratiche perchè i congressisti possano, volendo, fruire anche di facilitazioni di soggiorno, nelle visite ai monumenti, ecc.

7. Con altra circolare saranno fatti conoscere i giorni delle sedute del Congresso, quelli delle gite patriottiche da farsi, senza obbligo d'intervento, la sala in cui sarà tenuto il Congresso, quella dove saranno depositate e custodite le bandiere, le modalità da osservarsi nei viaggi, e quant'altro è utile che si sappia da chi vuol prendere parte al Congresso.

Il sottoscritto confida nel patriottismo dei suoi commilitoni che non vorranno mancare all'appello, e prega la S. V. Ill.ma di dare a questa circolare la massima diffusione.

Il Presidente

Cav. DE GHELTOF FRANCESCO  
Tenente Colonnello nella Riserva.

RELAZIONE DI COLLAUDO

Riceviamo.

Da molto tempo vediamo commendati i Fratelli Collino per gli organi che escono dalla loro fabbrica, e le lodi sempre maggiori riportate e le onorificenze toccate nella recente Esposizione Nazionale di Torino, ci dimostrano che non mai paghi dell'opera loro quegli esimi artefici traggono dai loro successi nuovo stimolo a progredire, nuovo impulso a perfezionare e migliorare il più meraviglioso tra i musicali strumenti.

Una novella prova di tali felici conati mi fu grado riscontrare or ora nell'organo nuovo della Parrocchia di Mombaldone, poichè invitato dal munifico patrono Ill.mo Sig. Barone Edoardo Cervetti a collaudarlo, dopo due giorni di pubblici esperimenti, mi sono convinto di quanto qui, per debito d'ufficio, dichiaro:

Il Ripieno intonato e maestoso.

Ottimi tutti i registri ed in special modo i *violini*, la *viola* e *l'oboe* nei due organi.

Assai lodevole nella sua solidità la costruzione, e pel ben ordinato meccanismo e per l'eccellente materiale adoperato e per la giusta distribuzione del vento.

Le tre campane *Re b*, *Fa* e *La b*, (aggiunte per grazioso concorso dell' Ill.mo Sig. Arciprete Don Agostino Voglino, del Rev. Don Luigi Scalma, e della Nobil Donna Severina Cervetti Vedova Spingardi) che suonate in *tempo allegro*, potrebbero per avventura ripugnare alla maestosa gravità dello strumento, opportunamente toccate in certi casi speciali, come per esempio in una lenta melodia, accrescono bellamente l'effetto religioso del suono.

In una parola la pregiata Ditta Collino può bene a ragione compiacersi di questa sua opera, la quale

tempo verranno compensati, ove si consideri che il desiderato tronco di ferrovia farà crescere il valore delle terre, faciliterà l'aumento e lo sfogo dei prodotti, e con una stazione vicina si avrà un risparmio considerevole nella spesa per il trasporto dell'uva e dei vini.

Il tempo essendosi rimesso a bello, comincia la ricerca dell'uva, i cui prezzi stanno fra le 2,25 e 2,60 al miriagramma con tendenza ad aumento.

Ponzone, 10 Settembre 1885.

Ho visto che sulla Gazzetta siete venuti mano pubblicando alcune notizie sull'andamento del colera in questo comune, e perciò nulla ve ne scrissi al riguardo, vedendovi già informati per altro mezzo. Adesso però sono lieto di scrivere che da oltre dieci giorni non vi fu più in Ponzone alcun caso di malattia sospetta, sicchè ben si può dire che ora tutto è finito e ben finito. Ce la siamo cavata abbastanza bene: se si pensa al modo con cui si propaga il morbo asiatico, alla facilità con cui circostanze esteriori possono svilupparlo si da infestare un intero paese, può ben dirsi che non sono molti undici decessi dal 15 Agosto al 4 Settembre.

Fa però pensare alla gravità del pericolo corso, il fatto che questi undici decessi formano una bella proporzione, sapendo che il numero dei colpiti fu di diciassette. Comunque sia, il fatto capitale è ora questo, che di colera a Ponzone non ce n'è più, e ciò lo si deve, convien dirlo perchè è la verità, alle misure energiche prese dall'autorità locale al primo verificarsi e succedersi dei casi sospetti, misure che ricevettero l'approvazione del Prefetto d'Alessandria e del Sotto Prefetto d'Acqui, venuti entrambi, come sapete, sul luogo.

E poichè ho nominato l'autorità locale, permettete che io segnali alla pubblica ammirazione coloro che in questa circostanza prestarono volentieri l'opera loro. Metto in prima fila fra questi il Sindaco Conte Thellung e la sua distinta famiglia. Animati dal sentimento di carità così potente nei cuori ben fatti, il Conte Thellung e quelli di sua famiglia, non escluse le donne, nulla tralasciarono per recare soccorsi ai colpiti dal morbo ed alle loro famiglie: mentre non pochi si allontanavano, essi non curando il pericolo, non risparmiarono nè fatiche nè spese per il nobile, compassionevole scopo, ed a loro deve il paese riconoscenza ed affetto non lievi, poichè non vennero meno alla loro tradizionale bontà d'animo, inchinevole a soccorrere la miseria, a lenire i dolori altrui.

Moltissimi elogi meritansi pure, i Reali Carabinieri ed il loro bravo brigadiere. Essi assistevano gli ammalati, portavano a seppellire i morti, vegliavano che fossero eseguite tutte le prescrizioni dell'autorità. Essi, in una parola, si dimostrarono degni di far parte di quella benemerita arma che è ordinata alla difesa della vita e delle sostanze dei cittadini. Un bravo di cuore a loro ed a quelli che li coadiuvarono nell'adempimento delle loro funzioni.

(Segue la firma).



per l'anno scolastico 1884-85, coll'intervento del Sotto Prefetto Castellani, del Sindaco Marchese Pallavicini, in unione alla Giunta comunale, ed ai Sindaci di Roccagrimalda, Trisobbio e Montaldo.

Ad attestare il brillante cammino percorso da queste scuole elementari, e di cui meritano particolare menzione gli operosi insegnanti, i coniugi Boggero, e la signora Mornese, basterà dire, che gli allievi che la frequentano sono 248, cioè maschi 137 e femmine 111. In tale occasione lessero applauditi discorsi, informati a savi e nobili sensi di patriottismo e di amore per l'istruzione, il Sindaco Marchese Pallavicini, l'avvocato Cassone, ed il soprintendente delle scuole signor Perelli.

Il Sotto Prefetto sul finire della funzione rivolse parole di lode agli egregi oratori, e dopo averli esortati a perdurare nella prodica impresa dello sviluppo dell'istruzione, che forma la stregua a cui si misura la civiltà di un paese, e raccomandato vivamente ai genitori di inculcare ai loro figli l'assiduità alla scuola, ringraziava i Sindaci del mandamento e la popolazione di Carpeneto per la cordiale e festosa accoglienza ricevuta. Non devo poi tacere, che anche il parroco prese parte alla simpatica festività col suono delle campane, colla sua presenza all'arrivo del Sotto Prefetto, ed alla distribuzione dei premi, e benchè questo semplice fatto non sia il caso di considerarlo indizio di riconciliazione della teocrazia col potere civile, tuttavia si teme, che il buon curato possa avere dei rabbuffi dalla curia Acquese, che ricorda tantosto i tempi del cappuccino frà Modesto Contratto.

Nel martedì successivo, la solennità della Madonna essendo stata disturbata dal cattivo tempo, furono protrate le gare al pallone, e gli altri pubblici divertimenti. Alla sera le sontuose sale del Sindaco si apersero alle danze, che abbellite da una corona di gentili e leggiadre signore e signorine, e sotto il fascino di concitati valtzer, di briose polke e mazurke suonate con rara maestria da un distinto sestetto di Alessandria, durarono gaje ed animate dalle 9 alle 6 del mattino. Verso la una venne imbandita una succulenta cena, a cui tutti dal più al meno diedero vigorosi assalti, ed il Marchese Pallavicini, che non è solo un retto ed intelligente Sindaco, ma anche un perfetto gentiluomo, fece gli onori di casa con una squisita amabilità e cortesia di modi.

Il tracciato per lo Stanavasso continua ad essere il tema di appassionati discorsi, e mentre gli uni lo credono di facile attuazione, gli altri lo dicono una generosa utopia, e per conseguenza di impossibile esecuzione.

Io non ho domicilio in Carpeneto, nè vi sono possidente, o figlio di possidente, poichè, come Biate, *omnia mecum porto*, ma per l'affetto e le relazioni che vi tengo, riconoscendo l'opportunità di interloquire, dico e sostengo, che quantunque il progettato tracciato presenti delle gravi difficoltà sotto un doppio ordine di considerazioni, tuttavia con molta probabilità si possono e si devono superare, se si cercherà l'appoggio di influenti ed autorevoli persone, e se i comuni interessati, ad imitazione di Nizza, e di altri piccoli centri, quando occorra, saranno disposti ad incontrare sacrifici pecuniari, i quali col